

In piazza Loggia centinaia di persone per celebrare il ruolo della Resistenza

La sindaca Castelletti: «I valori della libertà e della democrazia non sono conquiste scontate»

di **Siham Ouzif**

«La libertà non è mai garantita una volta per tutte». Con queste parole la sindaca di Brescia Laura Castelletti ha richiamato ieri pomeriggio il senso delle celebrazioni del 25 aprile in piazza della Loggia, nel giorno in cui Brescia ha ricordato l'ottantunesimo anniversario della Liberazione dall'occupazione nazista e dalla dittatura fascista.

Nel suo intervento, la sindaca ha richiamato con forza l'attualità dei valori della Resistenza: «Anche oggi esistono momenti in cui la democrazia vacilla e il confine tra indifferenza e partecipazione torna a essere decisivo», sottolineando come l'antifascismo «non sia una memoria del passato, ma un valore vivo, non negoziabile». Un passaggio è stato dedicato anche allo scenario internazionale, tra guerre e diritti messi in discussione: «Ci sono democrazie che scricchiolano, diritti che vengono erosi, minoranze perseguitate», ha osservato, ricordando come «i valori per i quali si è combattuto tra il '43 e il '45 non siano definitivamente al sicuro». «La libertà, la demo-



Castelletti
La libertà non è mai un diritto garantito una volta per tutte

Anche oggi esistono momenti in cui la democrazia vacilla per l'indifferenza

crazia, la giustizia sociale non sono conquiste eterne, ma responsabilità quotidiane», ha concluso la sindaca, invitando a non restare indifferenti e a scegliere ogni giorno «rispetto, solidarietà e dignità».

A seguire, l'orazione ufficiale dello storico Davide Conti ha ripercorso il significato profondo della Resistenza e dell'antifascismo, soffermandosi sul valore della piazza come luogo simbolico della memoria: piazza della Loggia rappresenta, ha detto, «la difesa, la resistenza non solo dal vecchio fascismo, ma dal nuovo fascismo». Conti ha ricordato come la lotta partigiana abbia dato origine a una democrazia fondata su diritti universali, sottolineando che «è in ragione della vittoria dei valori antifascisti che oggi chiunque viva sul suolo repubblicano è titolare dei diritti di cittadinanza», ribadendo la necessità di non abbassare la guardia di fronte ai rischi per la democrazia.

Nel corso della cerimonia è intervenuto anche il presidente provinciale dell'Anpi, Lucio Pedroni, ricordando il ruolo fondamentale della partecipazione democratica, a partire dal voto del 1946 e ribadendo il



valore attuale della memoria partigiana: «La Resistenza non ha scadenza», Pedroni ha poi intonato *Bella Ciao* seguito dalle centinaia di persone in piazza.

Una partecipazione condivisa che ha attraversato l'intera giornata, iniziata fin dal mattino con la deposizione delle corone al Sacrario dei Partigiani,

al Cimitero Vantiniano, seguita dalla Santa Messa, in un momento di raccoglimento dedicato ai caduti per la libertà. Accanto alle iniziative istituzionali, la giornata del 25 aprile è stata animata anche dagli eventi promossi dal Circolo Anpi Caduti di piazza Rovetta nel quartiere Carmine, sotto il titolo «Quel filo rosso

della Resistenza». Dalle 12 il cortile delle scuole Calini ha ospitato «Carmine Resistente», con musica e momenti conviviali, mentre nel pomeriggio il corteo è partito dal quartiere raggiungendo piazza della Loggia prima del rientro al Carmine per proseguire la festa fino a sera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'andamento

Auto, Brescia cresce anche con l'usato

• Nei primi 3 mesi del 2026 registrati in provincia 19.430 passaggi di proprietà con un incremento del 2,3% tendenziale

BRESCIA Il mercato dell'auto in provincia mostra segni di vitalità anche guardando all'usato. Dopo l'aumento in doppia cifra registrato per le nuove immatricolazioni nel primo trimestre del 2026, anche i passaggi di proprietà - al netto delle minivolture, i trasferimenti temporanei a nome del concessionario in attesa della rivendita al cliente finale - mostrano una dinamica nel complesso positiva: se nei primi tre mesi del 2025 nel Bresciano sono stati pari a 18.984, tra gennaio e marzo dell'anno in corso ne sono stati registrati 19.430, con una crescita che a livello percentuale si è attestata al 2,3%. È quanto emerge da Auto Trend, l'analisi statistica sulle tendenze del mercato auto in Italia realizzata da Aci e pubblicata in aprile.

L'andamento

Nel dettaglio, a gennaio i passaggi di proprietà a livello territoriale sono stati 6.020, contro i 6.191 del pari mese dell'anno precedente; a febbraio sono saliti a 6.570, in crescita in confronto ai 6.280 di dodici mesi prima; infine, a marzo c'è stata un'ulteriore accelerazione, con le vendite di automobili usate che in provincia di Brescia sono salite a 6.840, mentre a marzo 2025 si erano fermate a 6.513. Un andamento che ha ricalcato quello della vendita di auto nuove, che ha subito un incremento tra gennaio e marzo di quest'anno: come emerge dal Portale

In aumento
anche
il dato
lombardo
mentre
a livello
nazionale
si riscontra
una frenata.

dell'automobilista, il totale delle vetture nuove immesse su strada dai concessionari a livello territoriale dal primo gennaio al 31 marzo scorsi è stato pari a 8.559, con un +18,5% guardando alle 7.238 vetture del pari periodo 2025 e un +11,2 per cento sui primi tre mesi dell'anno precedente.

A livello mensile, gennaio 2026 ha registrato un +8,9% tendenziale; ancora meglio hanno fatto febbraio e marzo, con incrementi in doppia cifra (rispettivamente del 20,4% e del 25,4% su base annua), soprattutto grazie alla vendita di automobili elettriche e ibride, che hanno trainato il mercato verso l'alto in virtù degli incentivi statali per l'acquisto di auto a basse o nulle emissioni.

La fotografia del mercato bresciano ricalca quella dell'intero territorio lombardo. I passaggi di proprietà registrati in regione tra gennaio e marzo di quest'anno sono stati pari a 48.825, il 6,8%

in più guardando ai 45.702 dello stesso periodo del 2025. La situazione cambia invece analizzando l'intero mercato nazionale: nel trimestre, le auto usate vendute in Italia si sono fermate a 840.174, in flessione dello 0,5% su base tendenziale. In provincia (e in Lombardia) registrano un incremento anche le radiazioni di autovetture, pari a 6.657, contro le 6.343 del pari periodo 2025 (+4,9%); in regione, tra gennaio e marzo sono state 58.786, a fronte di 55.997 radiazioni nei primi tre mesi del 2025 (+4,9%, come per il Bresciano). A livello nazionale, si riscontra la stessa contrazione mostrata per i passaggi di proprietà: quest'anno sono state 303.674, contro le 314.195 di dodici mesi prima, segnando un -3,3 per cento su base annua.

La novità

Epta porta nel futuro la gestione dei sistemi di refrigerazione

• Lancia la piattaforma digitale MyEpta dedicata al settore retail: garantisce operazioni più semplici e una migliore efficienza

MILANO Epta, guidata da Marco Nocivelli, lancia una piattaforma digitale all'avanguardia che rivoluziona la gestione dei sistemi di refrige-

razione nel settore retail.

Si chiama MyEpta e rappresenta un passo avanti nella semplificazione delle operazioni e nel miglioramento dell'efficienza, verso un processo decisionale più intelligente lungo l'intero ciclo di vita delle apparecchiature: offre un unico punto di accesso sicuro che riunisce dati tecnici essenziali, docu-

mentazione e servizi.

Raggruppando le informazioni in una dashboard centralizzata, la piattaforma facilita la consultazione e garantisce monitoraggio in tempo reale, rapidità e affidabilità, senza esigenze aggiuntive in termini di hardware, connettività o controller specifici per marchio. Ogni banco frigorifero è dotato di un tag

NFC che ne consente un'identificazione digitale univoca, per una diagnostica più rapida e una manutenzione semplificata da parte dei tecnici, oltre a proporre un'interfaccia centralizzata che raggruppa tutti i dati relativi ai punti vendita. MyEpta consente anche l'utilizzo di strumenti avanzati come SwitchON.

La soluzione consente anche l'utilizzo di strumenti avanzati come SwitchON

«Brescia, presidio antifascista di ieri, di oggi e di domani»

• In piazza Loggia le parole della sindaca Castelletti, di Lucio Pedroni dell'Anpi e dello storico Davide Conti
L'invito a «smascherare le nuove formule come la remigrazione, che negano i valori della Repubblica»

MAGDABIGLIA

«Bella ciao», «la canzone diventata simbolo internazionale della libertà e dell'antifascismo» secondo Lucio Pedroni, presidente di Anpi provinciale, è risuonata forte e chiara, cantata ieri pomeriggio «nella piazza diventata simbolo nazionale dell'antifascismo odierno», secondo Davide Conti, oratore ufficiale della cerimonia dell'81° anniversario della Liberazione dal palco di piazza della Loggia in città.

C'era un'atmosfera di festa ieri a Brescia, tanta gente nella luminosa giornata di sole, famiglie con bambini, ciclisti, istituzionalità ma non paludamento, la banda cittadina con la sua musica coinvolgente, un corteo di autorità confuso tra la folla partecipe, un palco gremito di rappresentanti civili e militari, ap-

plausi. Voci stentoree al microfono, mescolate per qualche momento agli slogan dell'altro corteo con le bandiere palestinesi entrato senza problemi da via San Faustino. Tanti i cartelloni e gli striscioni, anche quello sul contributo della Brigata ebraica alla Liberazione. Dopo l'esibizione musicale sotto il portico del palazzo municipale (che è comunque proseguita con le colonne sonore degli spostamenti, l'Inno di Mameli, Fischia il vento), la sindaca Laura Castelletti, il prefetto Andrea Polichetti con la vicaria Anna Batelli, il

consigliere Paolo Fontana per la Provincia, il questore Paolo Sartori hanno guidato assessori e consiglieri, i sindaci ospiti, i gonfaloni di Brescia, Nave, Botticino, Castenedolo, i vessilli di Anpi e Fiamme Verdi, di Aned a deporre tre corone prima in Largo Formentone, davanti alla lapide con i nomi dei Caduti partigiani bresciani dopo il 1943, poi al monumento della Bella Italia e indi alla stele delle vittime della strage del 1974, ricordando Brescia medaglia d'argento al valore militare per la lotta partigiana, medaglia d'oro del Risorgi-

mento, e Brescia che ha difeso la democrazia e la libertà nate da quelle battaglie.

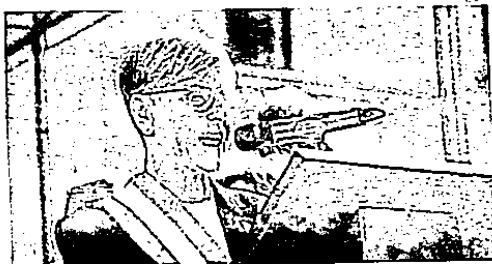
Dal fascismo alla democrazia

«Brescia, uno dei luoghi che ha tenuto testa al nuovo fascismo, quello anche della strage di piazza Fontana, del colpo di stato di Junio Valerio Borghese» come ripetuto da Conti. Lo storico ha indicato la peculiarità della Resistenza, «guerra civile, scontro di valori fatto da una minoranza armata ma col sostegno di parte della società che, dopo la fase del fucile è approdata alla penna, dopo la guerra di classe di operai e contadini, dopo l'insurrezione, ha portato alla costruzione di un nuovo Stato, democratico e antifascista, basato sul lavoro e non sulla nascita, ha portato a una Repubblica e a una Costituzione che riconosceva diritti a tutti, persino a coloro che erano stati a guardare, aspettando di vedere chi avrebbe vinto, persino a coloro che avevano ammaz-

zato, appeso donne e uomini ai pali della luce. L'articolo 3 rimuoveva gli ostacoli alla partecipazione di tutti. Unica discriminante doveva essere fascismo/ antifascismo, dittatura/democrazia. Ma il fascismo non è morto, come ci ricordano le bombe subito dopo i progressi come lo Statuto dei lavoratori o il referendum sul divorzio, attentati ai valori democratici. E quei valori, quei diritti conquistati, mai esistiti prima, vanno ancora tutelati».

Questo il senso pure del discorso della sindaca Laura Castelletti. «Essere qui oggi non è un atto formale ma politico. Significa capire da dove veniamo per sapere dove stiamo andando e con quali compagni di strada», ha esordito. Invitando parimenti al «coraggio civile quotidiano», invitando «a smascherare le nuove formule come "remigrazione" che negano i valori della Repubblica, a chiamare i rigurgiti col loro nome, a fare chiarezza contro le ambiguità, in un mondo di equilibri fragili, di populismi, straziato dalle guerre, con minoranze perseguitate, migranti che muoiono nei mari. Un mondo in cui l'Europa deve essere punto di riferimento».

Castelletti ha messo in guardia contro l'indifferenza «terreno fertile per nuove sopraffazioni». «Occorre continuare a es-



66

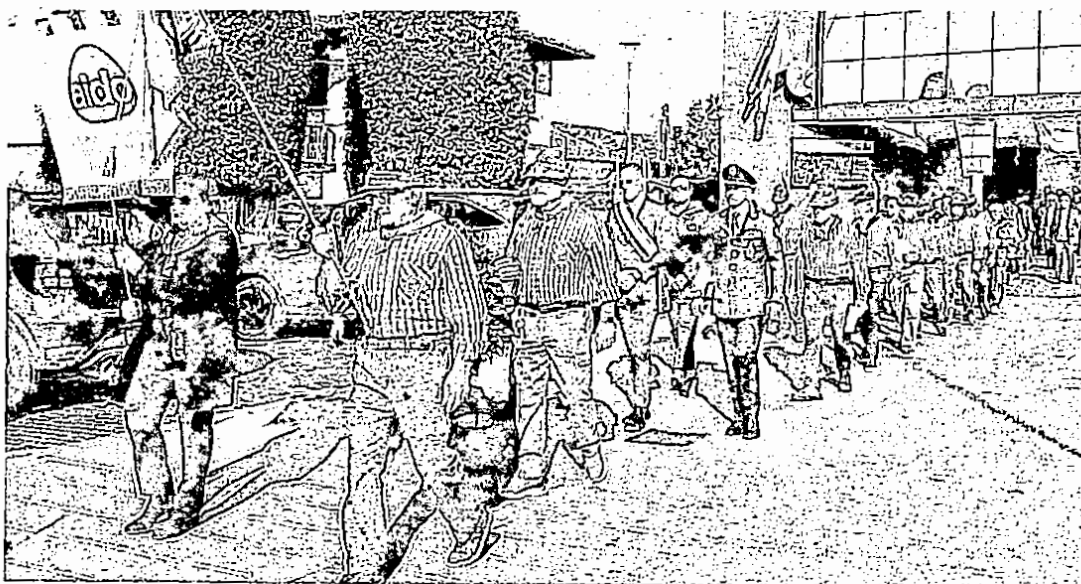
*Essere qui oggi significa capire
da dove veniamo, per sapere
dove stiamo andando e con quali
compagni di strada.*

Laura Castelletti
Sindaca di Brescia

sere democraticamente ribelli, contro la violenza e i totalitarismi», ha gridato alla fine Elena Ringhini delle Fiamme Verdi, coordinatrice degli interventi dal palco che ha ricordato un altro anniversario, quello degli 80 anni dalla proclamazione della Repubblica, nata dalla Costituzione di cui fece parte Laura Bianchini delle Fiamme Verdi bresciane. Mentre Lucio Pedroni ha voluto sottolineare il voto per la prima volta alle donne e ricordare tre partigiane viventi, due delle quali votarono allora, Gina Forcella, Lina Tridenti, Rosi Ramielli. A lui la conclusione con lo sloganà-sintesi di quanto da tutti ripetuto, «ora e sempre resistenza, la Resistenza non ha scadenza».

Il caso/I

A Maclodio il ricordo «delle vittime di guerra»



In piazza con polemica Maclodio ha sfilato senza l'Anpi ma appellandosi «all'unità nazionale»

• Il sindaco Zanetti:
«Celebriamo
chi è caduto
per la Patria,
combattendo
anche su fronti
opposti»

RICCARDO CAFFI

Come anticipato dal sindaco Simone Zanetti, l'amministrazione di Maclodio ha onorato secondo la propria interpretazione la data del 25 Aprile. Nel giorno della festa per la libertà riconquistata dopo gli anni della guerra e dell'assolutismo nazifascista, Maclodio ha commemorato i militari defunti, vittime delle guerre. Il mesto ricordo è stato aperto alle 17 dal corteo di-

retto dal municipio alla vicina chiesa parrocchiale. Ad aprire la sfilata il gonfalone del comune, seguito dai vessilli di Avis e Aido. Poi gli Alpini di Maclodio e Lograto, il sindaco con le forze dell'ordine, una manciata di amministratori e di maclodiesi. La manifestazione si è svolta in un'atmosfera pacifica, garantita dai carabinieri di Trenzano e di Iseo e dalla Polizia Locale di Orzinuovi che presta servizio anche a Maclodio. Il parroco don Tiziano Goretti ha celebrato la messa «prefestiva, secondo il calendario liturgico — ci ha precisato prima di salire sull'altare —, che non ha niente e che fare con la festa laica del 25 aprile».

Al termine della funzione il corteo si è ricomposto, aperto dal crocefisso, fino al monumento ai Caduti,

per l'alzabandiera, la posa della corona d'alloro, il discorso del sindaco, la benedizione del parroco. Prima che Zanetti prendesse la parola sono stati chiamati per nome i 7 caduti della prima guerra e i 15 della seconda, i cui nomi stanno incisi sulla lapide ai piedi del monumento. «Sono i nomi di coloro che sono caduti per la Patria credendoci, anche combattendo su fronti opposti, per un valore più alto» ha detto il primo cittadino, lamentando che qualcuno utilizzi la data del 25 Aprile come strumento politico di divisione. Come anticipato nei giorni scorsi, alla celebrazione del 25 Aprile non ha preso parte l'Anpi. L'Anpi e le associazioni antifasciste e democratiche celebrano la Festa della Liberazione a Maclodio questa mattina alle 10.

Il caso/2

Ancora una volta a Ghedi «Bella Ciao» proibita alla banda

• Intonate la «Canzone del Piave» e la «Marcia dei fiori» fino a che non sono i cittadini a scandire le note del classico canto

Lo schema si ripete a Ghedi da quasi due decenni ad ogni festa della Liberazione: l'amministrazione comunale proibisce alla Banda di suonare «Bella ciao» e allora la cittadinanza se la suona e canta per conto proprio.

La banda infatti, sull'input della giunta, intona una anacronistica «Canzone del Piave» e la «Marcia dei fiori» (fischiate sul finale) per consentire alle associazioni



Il canto ha diviso Ghedi

d'arma e di volontariato e alle autorità di allontanarsi mentre un cittadino, stavolta Dario Serio, imbraccia la chitarra e canta con numerose persone «Bella ciao», una canzone indissolubilmente legata a questa festa.

Poi le parole dei presenti:

capace di scuotere l'intervento del presidente provinciale dell'Anpi Lucio Pedroni, più soft ma corretto quello del sindaco di Ghedi Federico Casali, mentre gli studenti dell'istituto comprensivo e dell'istituto superiore Capirola hanno a quel punto fatto davvero la differenza, con toccanti interventi alle pietre di inciampo e inventandosi la realizzazione di una scatola all'interno della quale riporre oggetti simbolo della depravazione e delle lacerazioni della guerra, invitando quindi tutti i più piccoli a riaprirla per farsi carico di valori da tramandare al futuro. **M.Mon.**

Il corteo «free Palestine», il cartello Brigata ebraica: la piazza del 25 Aprile mette in pratica la libertà

La sindaca: «Decidere da che parte stare: la seduzione del fascismo torna con parole nuove, come remigrazione»

NEL CAPOLUOGO

NURI FATOLAHZADEH

n.fatolahzadeh@giornaledibrescia.it

■ Attorno a mezzogiorno, la piazza somigliava un po' a una stanza in disordine: il tricolore appoggiato in attesa di essere sistemato sul palco, il tecnico che borbotta piano perché «il microfono fischia», il palco che sorveglia il meteo e tiene a bada il «tetto di tela» ostacolato dal vento. I volontari dell'Anpi si riconoscono

della Liberazione. Di fronte, la piazza è gremita, ma non compatta. È una folla fatta di isole: davanti, in prima fila, gli standardi dell'Anpi, le bandiere di partito, i pensionati; dietro i più giovani; sul palco le autorità raccolte in una geometria tutta loro. Nel frattempo, il bar all'angolo lavora più del solito tra caffè e bicchieri che tintinnano. A Brescia la Liberazione ha anche questo tono: non incastrato in un rito solenne e ingessato, ma qualcosa che si vive e consuma dentro la vita quotidiana. Con le sue distrazioni e le sue linee di frattura.

stanza, restano al proprio posto: nessuno ha ceduto il passo né ha cancellato il conflitto sul piano delle idee, ma tutto lo hanno attraversato senza trasformarlo in resa dei conti, che significa reggere la presenza dell'altro senza volerlo cancellare.

Non a caso il 25 Aprile di quest'anno ha segnato anche il gran ritorno di «Bella ciao» intonata a favore di microfono e scandita dalla voce del presidente provinciale dell'Anpi, Lucio Pedroni. Non la cantano tutti: alcuni muovono appena le labbra, altri ancora la intonano a squarciagola, come a compen-

*Grande partecipazione alla cerimonia ufficiale
E «Bella ciao» torna ad essere intonata dal palco*

no dal lontano: giacche e smancati leggeri, spille appuntate con orgoglio. Qualcuno sistema le corone d'alloro con quella cura un po' ruvida che hanno gli uomini quando non vogliono farsi vedere troppo sentimentali.

Ieri, il momento clou, è scoccato attorno alle 17.15, quando Elena Ringhini (Fiamme Verdi) ha aperto il microfono delle celebrazioni dell'81esima festa

Differenze. Le fratture si palesano ai lati opposti della piazza: da una parte arriva il corteo che intona un paio di volte «free Palestine»; dall'altra c'è chi ha srotolato il cartello che recita: «Onore alla Brigata ebraica per aver contribuito alla liberazione dell'Italia dal nazi-fascismo», esibito poi anche dagli esponenti del centrodestra cittadino. Due istantanee diverse - e qualche tempo fa impossibili da contemplare nello stesso perimetro - presenti nello stesso fotogramma. In altre città quella distanza è diventata scontro, violenza, urla, tensione fuori controllo. Non a Brescia. I gruppi si misurano a di-

*Lo storico Davide Conti:
«Brescia rappresenta la Resistenza anche dal nuovo fascismo»*

sare il silenzio dei vicini. Un uomo anziano, appoggiato alle transenne, tiene il tempo con il bastone: conosce ogni parola, ma la bisbiglia. Poco più in là degli amici scattano un selfie, una ragazza riprende tutto con il cellulare per una storia su Instagram. Due modi diversi di stare nello stesso giorno.

Messaggi. Che cosa facciamo, oggi, di questa libertà ereditata

e conquistata da chi ha lottato per ottenerla? La sindaca Laura Castelletti prova a spostare il discorso proprio lì. E parla di memoria non tanto come tributo al calendario, quanto come «atto politico nel senso più alto», cioè capire «da dove veniamo per sapere dove stiamo andando e quali compagni di strada scegliamo». Una chiamata alla responsabilità che la platea riconosce e applaude: «Ricordare significa decidere da che parte stare» dice dal palco, mentre in piazza quella scelta prende la forma concreta di bandiere diverse che convivono nello stesso perimetro.

Ma la sindaca Castelletti mette anche in guardia dalle parole che mutano pelle alle cose: «La seduzione che il fascismo ha esercitato nella storia non scompare: riaffiora, cambia linguaggio, si ripresenta con nuove parole d'ordine, come remigrazione». Le parole «non sono mai neutre», insiste. «Possono chiarire oppure deformare: è nella confusione che si infilano le derive e l'indifferenza - ricorda - è il terreno su cui il fascismo è cresciuto».

In piazza quelle frasi risuonano intrecciandosi con il mondo che entra nella celebrazione: le guerre a poche ore di volo, le democrazie che scricchiolano, i di-

ritti erosi, i populismi che avanzano. Un modo per dire che la Resistenza non è un capitolo chiuso tra il 1943 e il 1945, ma un criterio di giudizio. Lo storico Davide Conti, oratore di quest'anno, lo riassume in una frase secca, quasi da inciso: piazza Loggia è «uno di quei luoghi che ha rappresentato la tenuta, la difesa, la Resistenza non solo dal vecchio fascismo ma anche dal nuovo fascismo». Il punto è tutto lì: non basta dire «mai più».

A un certo punto il vento spiega tutte le bandiere insieme. È un attimo: i colori si tendono, si allineano, smettono di

essere pezzi di stoffa separati. La piazza, per qualche secondo, sembra una cosa sola. Poi il vento cala, le bandiere si riaccasciano, i crocchi di persone tornano isole. La verità del 25 Aprile sta forse in quell'oscillazione, nella convivenza imperfetta che si è vista quest'anno: un corteo «free Palestine» e un cartello per la Brigata ebraica nello stesso spazio, senza che la città si spezzi. Perché è vero: la libertà nasce da una scelta di campo che ha portato alla democrazia, che non è l'assenza di parte. È l'argine che impedisce alla parte di diventare dominio.

UOMINI & IMPRESE

Notizie dal mondo delle aziende bresciane

IN INDIA RUBINETTERIE BRESCIANE
PREMIATE PER FEDELTÀ E DESIGN

CAMILLO FACCHINI

Gold Partner e Best Stall Design Award: questo il doppio riconoscimento ottenuto dalle Rubinetterie Bresciane Bonomi in India alle quali, a Bangalore - in occasione del Bengaluru International Exhibition Centre - sono stati assegnati riconoscimenti per la fedeltà di partecipazione e per il design migliore in occasione di Plumbex, la più importante rassegna indiana per i settori acqua, sanitari e idraulica. Un risultato che premia l'impegno del gruppo bresciano nel mercato indiano e la capacità di rappresentare al meglio la propria identità attraverso uno spazio espositivo che ha saputo coniugare contenuto, visione e design. «Bonomi Group - si legge in rete - ringrazia Plumbex India 2026 per questi riconoscimenti e per l'opportunità di essere parte di un evento che favorisce il dialogo internazionale, la condivisione di competenze e lo sviluppo di nuove collaborazioni».

Inclusione in VGV. L'inclusione, per funzionare, deve diventare sistema. La visita della delegazione Ucid (Unione cristiana imprenditori dirigenti) del 17 aprile è stata l'occasione per condividere questo approccio: un modello che unisce impresa, responsabilità e continuità operativa. Perché oggi fare impresa non significa scegliere tra efficienza e impatto. Significa progettare entrambi, insieme. In Vgv di Calvisano considerano inclusione e formazione non come progetti separati dal business. Sono parte del sistema. Con Vgv e la collaborazione con la cooperativa «A mano a mano» è stato costruito un modello che integra persone, competenze e processi produttivi, creando opportunità concrete per giovani con disabilità e fragilità sociali. Non percorsi protetti. Non iniziative simboliche. Ma attività reali, inserite nel flusso operativo dell'azienda.

Questo significa una cosa semplice: l'inclusione genera valore quando è sostenibile. E diventa sostenibile solo quando è lavoro vero.

Beretta «Defender of Freedom Award». La famiglia Beretta ha ricevuto nei giorni scorsi il «2026 NRA Defender of Freedom Award» durante il Ring of Freedom Welcome Reception, evento inaugurale della National Rifle Association 2.0 Convention, che quest'anno si è tenuto a Houston, Texas. Il riconoscimento, conferito per celebrare i 500 anni di storia di Beretta, è stato consegnato da Larry e Brenda Potterfield di Midway, anch'essi già insigniti di questo prestigioso premio per il loro continuo supporto alla Nra e agli shooting sports, alla presenza del Governatore dello Stato del Texas, Greg Abbott.

Lucchini Unipart: 10 anni. Nel 2015, Lucchini RS e Unipart intuirono un'esigenza che nessuna delle due aziende era in grado di soddisfare da sola, e unirono le forze per creare Lucchini Unipart Rail a Manchester. Un unico partner in grado di prendere una ruota dalla fornace in Italia e di consegnarla, una ruota completa o un carrello, a un deposito nel Regno Unito. Dieci anni dopo, quella visione si è trasformata in qualcosa di cui i due partners sono orgogliosi. Lucchini Unipart Rail opera in quattro sedi tra Manchester e Doncaster, con oltre 350 dipendenti. La partnership ha investito 7,5 milioni di sterline in nuove strutture a Warmsworth e Westpoint, raddoppiando la nostra capacità di assistenza per i carrelli e ampliando le nostre competenze nella revisione delle ruote. Lucchini RS ha rilevato l'attività nel 2000, concentrandosi sulla lavorazione e l'assemblaggio di ruote e assi forgiati, gettando le basi per la joint venture che sarebbe nata quindici anni dopo.